

CULTURA  
Studium  
234.



Scienze dell'educazione, Pedagogia  
e Storia della pedagogia



**FRANCESCO MAGNI - ANDREA POTESTIO  
ADRIANA SCHIEDI - FABIO TOGNI**

# **PEDAGOGIA GENERALE**

**Linee attuali di ricerca**

**Studium**  
edizioni

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Realizzato con il contributo del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Bergamo e dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Copyright © 2021 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Cultura 2612-2774

ISBN 978-88-382-4907-5

**[www.edizionistudium.it](http://www.edizionistudium.it)**

Introduzione	9
I. La pedagogia generale: questioni e linee di ricerca contemporanee, <i>Adriana Schiedi</i>	15
1. La ricerca pedagogica: quale punto di fuga?, p. 15	
2. La natura del sapere pedagogico: <i>pràssein, poièin, teoréin</i> , p. 16	
2.1 La <i>vexata quaestio</i> dei fini dell'educazione, dell'educabilità e del suo limite, p. 20	
3. La teoreticità: un <i>quid</i> imprescindibile della pedagogia, p. 21	
3.1 La pedagogia come teoria della prassi, p. 23	
4. La pedagogia e il suo volto di scienza, p. 25	
4.1 La crisi epistemologica: problematiche intrinseche al sapere pedagogico, p. 28	
4.2 Aspetti metodologici, indirizzi di ricerca, scuole di pensiero, p. 32	
5. Le molteplici "vie della complessità", p. 33	
6. Dalla complessità alla semplicità: un primo sguardo al paradigma del "realismo-umanistico", p. 36	
6.1 Oltre l'antinomia essenza/esistenza, p. 37	
7. La real/utopia di una pedagogia neoumanistica, p. 41	
II. La narrazione dell'esperienza educativa e formativa, <i>Andrea Potestio</i>	51
1. Segno, indice ed espressione, p. 55	
2. La narrazione dell'esperienza, p. 62	
3. Narrare chi si educa/educa e si forma/forma, p. 66	
3.1 Il testo scritto e la parola orale, p. 66	
3.2 Il testo narrativo letterario, p. 68	
4. La differenza tra educazione e formazione nella narrazione, p. 73	

III.	Il principio pedagogico dell'alternanza formativa, <i>Andrea Potestio</i>	81
	1. Le condizioni epistemologiche che favoriscono l'alternanza formativa in pedagogia, p. 85	
	2. L'esperienza umana come alternarsi di lavoro e riflessione, p. 89	
	3. Le modalità didattiche di realizzazione dell'alternanza formativa, p. 96	
	3.1 Didattica laboratoriale, p. 99	
	3.2 Il tirocinio in alternanza formativa, p. 102	
	3.3 L'alternanza scuola-lavoro, p. 105	
	3.4 L'apprendistato formativo, p. 107	
IV.	Pedagogia delle scuole: temi, problemi e paradigmi per il XXI secolo, <i>Francesco Magni</i>	115
	Serve ancora questo modello di scuola?, p. 117	
	1. Una prima opzione: ritocchi e aggiustamenti dell'esistente, p. 117	
	2. Una seconda opzione: descolarizzare la società, p. 120	
	3. Una terza ipotesi: cambiare paradigmi per rilanciare il sistema educativo, p. 126	
	Il cammino è sempre da ricominciare, p. 134	
V.	L'università tra paradigmi del passato e sfide attuali, <i>Francesco Magni</i>	139
	1. Wilhelm von Humboldt e l'università tra solitudine e libertà, p. 144	
	a. Università – Vita, p. 145	
	b. Università – Stato, p. 147	
	c. Università – Scuola, p. 149	
	d. Università – Ricerca scientifica, p. 150	
	e. Università – Insegnamento/Apprendimento, p. 151	
	f. Solitudine – Libertà, p. 153	
	2. John Henry Newman e l'educazione liberale, p. 154	
	a. L'unità del sapere: <i>uni-versitas</i> , p. 154	
	b. Un'educazione integrale, p. 157	
	c. Studenti e docenti, insieme per la conoscenza: « <i>Cor ad cor loquitur</i> », p. 161	
	3. Quale scopo per quale università oggi?, p. 162	
	4. Piste di ricerca per approfondimenti futuri, p. 164	
	4.1 Per una pluralità di soggetti nell'istruzione superiore, p. 166	

4.2	Valutazione e burocrazia: non confondere mezzi con fini, p. 167	
4.3	Riscoprire il valore di una “ <i>communitas universitatis</i> ” per la crescita di ciascuno, p. 168	
VI.	<i>Fashion</i> Pedagogia o Pedagogia <i>Fashion?</i> , <i>Fabio Togni</i>	175
1.	I mille volti della moda, p. 175	
2.	Moda moderna, p. 177	
2.1	Imitazione e differenziazione nella moda, p. 178	
2.2	Emmanuel Kant: «la novità è ciò che fa amare la moda», p. 180	
2.3	Non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace, p. 183	
3.	Moda ipermoderna, p. 186	
4.	Le accelerazioni della moda e le mode della moda, p. 188	
5.	L'incomunicabilità ipermoderna della moda: il destino dello <i>stylesurfing</i> e della stravaganza, p. 192	
6.	La morte della moda?, p. 196	
7.	I compiti di una fashion Pedagogy, p. 199	
VII.	Io-Altro: oltre il conflitto, per una pedagogia della differenza <i>sub specie harmoniae</i> , <i>Adriana Schiedi</i>	207
1.	L'Io e la sua ricerca di identità, p. 208	
1.1	L'identità personale come coscienza Io-mondo, p. 211	
2.	Il sé come un altro e l'“asimmetria originaria”, p. 214	
2.1	La dimensione ermeneutica dell'incontro: sollecitudine, stima, cura, dono, p. 216	
3.	Dall'Io all'Altro: il “soggetto sovra-individuale”, p. 219	
3.1	La ricerca dell'orizzonte etico della formazione sociale, p. 221	
4.	Il problema del riconoscimento: in-differenza, ostilità, conflitto, p. 225	
5.	Il paradigma della differenza: inquadramento epistemologico, p. 228	
5.1	Per una educazione alla differenza, p. 232	
6.	Specificità e trasversalità della mediazione pedagogica (interculturale), p. 235	
7.	L'empatia per una ricerca dell'armonia, p. 238	
	Indice dei nomi	247
	Note sugli autori	255



## INTRODUZIONE

La nostra epoca sembra essere contraddistinta sempre più da una forte emergenza educativa. Nonostante la crescita degli investimenti, a livello globale, in istruzione e il richiamo proveniente da più settori della società a prospettive di *life long learning*, assistiamo al proliferare di situazioni che testimoniano una serie di profondi fallimenti educativi. Dai *drop out* ai *neet*, da fenomeni di intolleranza contro il diverso fino ad atteggiamenti di dipendenza, se non addirittura, nei casi più estremi, episodi autodistruttivi che coinvolgono giovani e adolescenti in misura crescente. Nell'epoca in cui tutti siamo sempre *iperconnessi*, *iper-informati*, *iper-performanti* e la conoscenza dell'intero universo sembra essere a portata di click e smartphone, registriamo un paradosso: il progresso tecnologico e conoscitivo raggiunto dall'umanità appare debole e insufficiente nell'affrontare le sfide attuali delle nostre società sempre più complesse e globalizzate. L'esperienza quotidiana di ciascuno di noi, personale e collettiva, individuale e comunitaria, sta lì a dimostrarcelo.

Ci troviamo, quindi, con il poeta inglese T.S. Eliot, a domandarci: «*Where is the wisdom we have lost in knowledge? / Where is the knowledge we have lost in information?*» (*Choruses from the Rock*, 1934).

Ecco, dunque, la motivazione principale che ci ha spinto a scrivere questo libro, che prova a tracciare – senza alcuna pretesa di esaustività – percorsi di ricerca pedagogica sul crinale dell'attualità, indagando questioni, temi e contesti in cui si rintraccia la necessità di un riscatto della ragione educativa e di un rilancio della prospettiva pedagogica.

Il testo vuole innanzitutto sviluppare una riflessione sull'identità complessa, multiforme e in evoluzione della pedagogia generale oggi, attraverso le sfide che la ricerca educativa è chiamata ad accogliere nell'attuale società e nei diversi contesti educativi di istruzione, di formazione e di cura.

La prospettiva e l'architettura che si è scelto di dare al volume non sono quelle di un manuale che ingesserebbe il sapere pedagogico in un quadro già risolto. Al contrario, l'obiettivo è quello di cogliere l'esistente in una tensione verso il "già e non ancora", una prospettiva di continua tensione e indagine che, anche nella ricerca pedagogica, riporti al centro la persona, con i suoi bisogni e le sue attese, in un dialogo aperto con le nuove emergenze delle società e delle comunità.

Partendo da questa prospettiva, nel rintracciare gli ambiti di interesse e i percorsi tematici della ricerca pedagogica, nel ridisegnare i quadri di riferimento, le cornici teoriche dei problemi, si è cercato sia di restituire un inquadramento epistemologico del sapere pedagogico sia di delineare nuove prospettive di analisi, orizzonti di ricerca e linee di intervento in campo educativo. Siamo, infatti, persuasi che lo statuto epistemologico della pedagogia debba essere costantemente verificato e messo alla prova, attraverso una sua declinazione nei contesti educativi e formativi e nelle situazioni concrete della realtà che l'uomo contemporaneo si trova a dover affrontare.

Lo spirito che anima il testo è, infatti, quello della circolarità dialogica e dialettica tra dimensione teoretica, storica e pratica.

Provare a ricomporre il quadro complesso della pedagogia, oggi, significa interrogare questa scienza in tutta la sua multiprospettività, sollecitando, al contempo, dimensioni interdisciplinari, nel rapporto critico e fecondo con altri ambiti disciplinari, vicini e lontani. È questa un'occasione per la pedagogia per conoscersi, ricomprendersi, per riflettere sul fatto che la sua forza non risiede soltanto nella sua storia, nelle sue argomentazioni, nel suo apparato metodologico, nella produzione di cultura, ma riguarda la persona umana, unica e irripetibile, nella sua inesauribile relazione con sé, con gli altri e con il mondo intero.

Oggi, la cultura pedagogica, attraversata com'è dalle diverse aggettivazioni, specificazioni, declinazioni della ricerca educativa (pedagogia della famiglia, della scuola e dell'università, del lavoro, dell'extrascuola, del terzo settore, delle organizzazioni, della cura, dell'assistenza e interculturale), è certamente quella che si avvale dell'elaborazione e della riflessione teoretica, attraverso principi e paradigmi di ricerca; ma è allo stesso tempo anche quella che si pratica lì dove si mettono alla prova le competenze degli operatori, si dà spazio a sensibilità educative, a modalità relazionali, ai bisogni della persona, cioè, a tutti quegli aspetti che costituiscono il patrimonio